

Acquerelli alla Fondazione Poma, **mostra** dell'artista Veit Teuten

Pescia Il ciclo delle mostre prodotte nel 2023 dalla Fondazione Poma Liberatutti di Pescia continua con Jannina Veit Teuten, artista londinese classe 1939 che presenta trentanove acquerelli di burattini, marionette e fantocci caratterizzati da intensi cromatismi.

L'esposizione, a cura di Marta Convalle, sarà inaugurata giovedì 11 maggio alle 18.30. Saranno presenti, oltre all'artista, la presidente onoraria Rita Fantozzi, il presidente Paolo Trinci, il vicepresidente Paolo Vitali, i rappresentanti del consiglio di amministrazione e la curatrice della mostra.

Il percorso espositivo si sviluppa al primo piano della Fondazione, comprende trentanove acquerelli tutti realizzati dal 1980 al 1981. L'allestimento è governato da uniformità ottenuta nelle dimensioni e nell'altezza visiva, creando una sorta di scorrimiento d'immagini come in un rullino fotografico a colori.

A corredo della mostra il Castello dei burattini - Museo Giordano Ferrari di Parma ha concesso, per l'occasione, la riproduzione di due poster pubblicitari degli spettacoli della compagnia Ferrari, risalenti al 1935 ed al 1965.

L'originalità dei dipinti si lega alle motivazioni della loro realizzazione avvenuta nel 1980 in seguito alla visita di una mostra allestita nel Palazzo Ducale di Colorno (provincia di Parma) dal titolo "Mostra storica di burattini, marionette, pupazzi, pupi, ombre dal XVI secolo ad oggi". Si trattava di una mostra temporanea ed itinerante di pezzi appartenuti alla Compagnia Ferrari, importante famiglia di burattinai nel panorama italiano. La collezione Ferrari ha poi avuto negli anni dispersioni a causa di vendite e lasciti. Comunque attualmente una buona parte del corpus originale si trova nel Castello dei burattini - Museo Giordano Ferrari di Parma. Per questo motivo durante lo studio dei personaggi rappresenta-



La Fondazione Poma a Pescia

Protagonisti delle opere sono burattini, marionette e fantocci caratterizzati da intensi cromatismi

ti, non sempre identificabili, è stato fondamentale rivolgersi allo stesso Museo, così grazie all'aiuto del curatore dell'attuale collezione, Cesare Bertozzi, presente nel catalogo della mostra avendo redatto una breve storia del museo parmense, ha dato modo di identificare quasi tutte le iconografie degli acquerelli di Jannina.

Dal testo della curatrice Marta Convalle: «I tratti non

finiti o appena abbozzati negli acquerelli testimoniano la loro realizzazione improvvisata ed itinerante; ciononostante le intense e variegate cromie colmano l'occhio dell'osservatore. Con questo terzo volume della collana PomArte focalizziamo una tematica particolare, "di nicchia", ma una volta svelata, attrae adulti e bambini suscitando interesse e congrui spunti di ricerca».